

# Le esposizioni universali e la nascita della potenza economica degli Stati Uniti

---



Nel 1851, a Londra, in un edificio costruito per l'occasione, si tenne la prima delle grandi mostre per far vedere al mondo i progressi della scienza e della tecnica, la cosiddetta Esposizione universale.

L'Esposizione londinese fu seguita da altre, tra le più famose quella di Parigi del 1889, data scelta per celebrare il centenario della Rivoluzione.

Tra le esposizioni che seguirono alla prima, ricordiamo anche quella di Filadelfia del 1876, allestita per celebrare il centenario della Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America, e quella di Chicago del 1893, dove gli Stati Uniti emersero come la nazione regina del nuovo corso dell'economia mondiale.

# Stati Uniti

---

- Durante l'Ottocento, e in particolare nella seconda metà del secolo, gli Stati Uniti sono protagonisti di una straordinaria espansione territoriale, demografica ed economica.
- Condizioni particolari: terre sterminate e «libere».
- La frontiera.
- American System.
- Ferrovie motore dello sviluppo.

# Stati Uniti

---

- Abbondante disponibilità di alcune materie prime.
- Disponibilità di capitali.
- Cambiamento tecnologico.
- Pur in presenza di una crescita demografica che praticamente triplica la popolazione tra la metà e la fine dell'Ottocento, il reddito pro capite aumenta nello stesso lasso di tempo del 50 per cento circa.
- Tra il 1850 e il 1900 il consumo di carbone passa da 8,3 a 258 milioni di tonnellate.

# Industrializzazione: ostacoli e opportunità

---

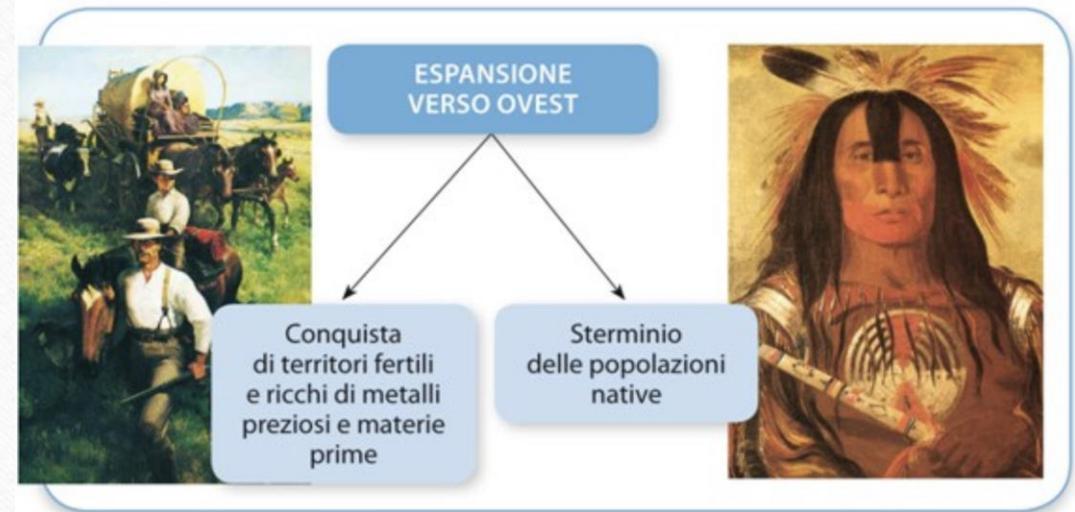
- Grandi distanze
- Bassa densità di popolamento
- Costi della manodopera più elevati che in Europa.
- Grande dotazione di risorse
- Crescita continua della popolazione
- Politica protezionistica (tariffa del 1816, dazi su tutti i prodotti industriali importati).

# Un processo di industrializzazione diverso

Negli Stati Uniti lo sviluppo economico e industriale si accompagna a uno straordinario ingrandimento territoriale e a una crescita demografica senza eguali altrove.

All'inizio dell'Ottocento: cinque milioni di abitanti, in gran parte concentrati nelle originarie 13 colonie della costa atlantica.

Fine secolo: la popolazione raggiunge quasi i 90 milioni, sparsi in un territorio di più di otto milioni di chilometri quadrati



La colonizzazione dei nuovi spazi è un fenomeno complesso e diversificato, sempre strettamente legato alle esigenze dei mercati internazionali e che influisce fortemente sull'evoluzione dell'agricoltura. La prima fase dell'avanzata europea nell'interno del continente americano è stimolata dalla domanda di pellicce e legname, mentre in un secondo tempo i prodotti fondamentali sono – a seconda delle diverse zone – il cotone, il grano e il bestiame.

# Cotone

---

La coltivazione su vasta scala del cotone negli Stati meridionali era iniziata verso la fine del Settecento.

All'inizio dell'Ottocento la produzione di cotone annua è di circa 10 mila tonnellate e nel 1810 sale a 50 mila tonnellate. Tra il 1820 e il 1870 il valore delle esportazioni di cotone passa poi da 20 a più di 70 milioni di dollari e gli Stati Uniti producono i sette ottavi del cotone mondiale.

La domanda in continua ascesa, soprattutto da parte delle industrie britanniche, stimola la conquista di nuove terre da adibire alla coltivazione di cotone, anche perché questa pianta esaurisce rapidamente i suoli, provocando fenomeni di erosione. Mississippi, Alabama, Louisiana e Texas vedono dunque sorgere nuove piantagioni coltivate da schiavi.

# Grano

---

Un'altra merce fortemente richiesta dal mercato mondiale è il grano. Tra il 1875 e il 1890 la superficie coltivata a grano negli Stati Uniti aumenta del 40 per cento, grazie alla messa a coltura di vaste porzioni delle pianure centrali. Un'importanza centrale in questo fenomeno ha il miglioramento dei trasporti, terrestri e navali, che permette ai prodotti delle terre di recente colonizzazione di trovare sbocchi sui mercati lontani. Tra il 1870 e il 1885, ad esempio, il costo del trasporto del grano da Chicago a New York si riduce a un terzo circa.

# L'allevamento

---

- Dopo gli anni Settanta e Ottanta, il grano americano e anche la carne proveniente dagli allevamenti sorti nelle zone semi-aride della prateria conquistano i mercati europei, contribuendo alla grave crisi dell'agricoltura del Vecchio Continente.
- L'agricoltura americana, a causa dell'alto costo della manodopera e della vastità delle aziende, si dimostra molto più pronta di quella europea ad adottare i nuovi strumenti meccanici.

# Meccanizzazione dell'agricoltura

---

- Nel 1870, ad esempio, l'80 per cento del grano americano viene mietuto meccanicamente, mentre alla stessa data la percentuale è del 2 per cento per l'Inghilterra e di circa il 3 per cento per la Francia e la Germania. Gli Stati Uniti sono anche i primi a introdurre il trattore.
- Oro: nel 1848 in California vengono scoperti giacimenti auriferi che scatenano la prima grande "corsa all'oro". Tra il 1850 e il 1860 la popolazione di questo Stato quadruplica, arrivando a poco meno di 400 mila persone.
- A partire da metà Ottocento, quindi, la conquista dei territori degli Stati Uniti centrali, abitati da nativi americani, procede sia dalla costa atlantica sia da quella del Pacifico, e a partire dal 1869 le due coste vengono collegate dalla prima ferrovia transamericana.



# Le basi dello sviluppo industriale

---

- Agli inizi dell'Ottocento, gli Stati Uniti dipendono in larga misura dall'importazione di manufatti dall'Europa; le uniche attività di una certa rilevanza sono la cantieristica e la lavorazione del legname. Durante le guerre napoleoniche, a causa della difficoltà delle importazioni, si registra un certo sviluppo industriale, soprattutto tessile, ma questo si interrompe bruscamente con il ritorno della pace nel 1814. Le basi dello sviluppo industriale americano vengono gettate tra il 1820 e il 1860 e rappresentano la premessa della spettacolare crescita che all'inizio del Novecento porterà al primato economico e tecnologico gli Stati Uniti.

# Terra di immigrazione: prima parte dell'Ottocento

---

La prima parte dell'Ottocento: la maggior parte degli immigrati proviene ancora dalle isole britanniche: circa 2 milioni tra cui i più numerosi sono gli Irlandesi che abbandonano la loro isola dopo la catastrofica epidemia scoppiata nella seconda metà degli anni Quaranta.

Non sempre, però, gli emigranti dall'Europa si lasciano alle spalle situazioni così tragiche e ad attrarli sono soprattutto le opportunità di miglioramento sociale ed economico che il Nuovo Mondo sembra offrire.

Se la crescita demografica è spettacolare, ancora più impetuoso è lo sviluppo dell'urbanizzazione.

In un secolo la popolazione di New York aumenta di oltre cinquanta volte e le tappe dell'avanzata verso ovest sono segnate dal sorgere di nuove città in rapidissima crescita, come Chicago, Saint-Louis e San Francisco.

# Terra di immigrazione: seconda parte dell'Ottocento

---

- Nella seconda parte del secolo il numero degli immigrati aumenta, anche in conseguenza del miglioramento dei trasporti navali transatlantici, e la loro provenienza si diversifica. Accanto ai britannici fanno la loro comparsa i tedeschi – più di 4 milioni di persone fino al 1900 – gli scandinavi – che si insediano soprattutto nella zona dei Grandi Laghi – e poi via via i russi, i sudditi della monarchia asburgica e gli italiani.
- In particolare nell'ultimo decennio del secolo gli immigrati dall'Europa meridionale e orientale superano quelli provenienti dall'Europa nord-occidentale, ponendo nuovi problemi di inserimento e di assimilazione, soprattutto nelle grandi città della costa atlantica dove in genere i nuovi arrivati si fermano, costituendo comunità compatte.

Scelta protezionista motivo di contrasto fra il Nord-Est atlantico sulla via dell'industrializzazione e gli Stati del Sud agricoli e liberisti, un contrasto che sfocia nella guerra di secessione.

Specializzazione economica e aumento divario tra Nord e Sud.  
L' «istituzione peculiare».

La ricostruzione.

Durante la guerra di secessione la frontiera americana continua sempre più a spostarsi verso il Far West, sterminando la popolazione nativa.

Il ruolo della ferrovia.



# Lo sviluppo tedesco

---

## Una società frammentata e arcaica

- All'inizio del XIX secolo la Germania, come entità politica ed economica, non esisteva. Quella che sarebbe poi diventata una delle più grandi potenze industriali del mondo era ancora un mosaico di regni, stati, vescovati, ecc.
- Barriere doganali, diversi sistemi monetari, diversi pesi e misure: mancava un mercato unitario.
- A ciò si aggiunga che le strutture della società tedesca erano ancora fortemente legate al feudalesimo, con una classe di proprietari terrieri, gli *junkers*, che deteneva gran parte dei poteri.

## La frammentazione degli stati tedeschi nel 1798

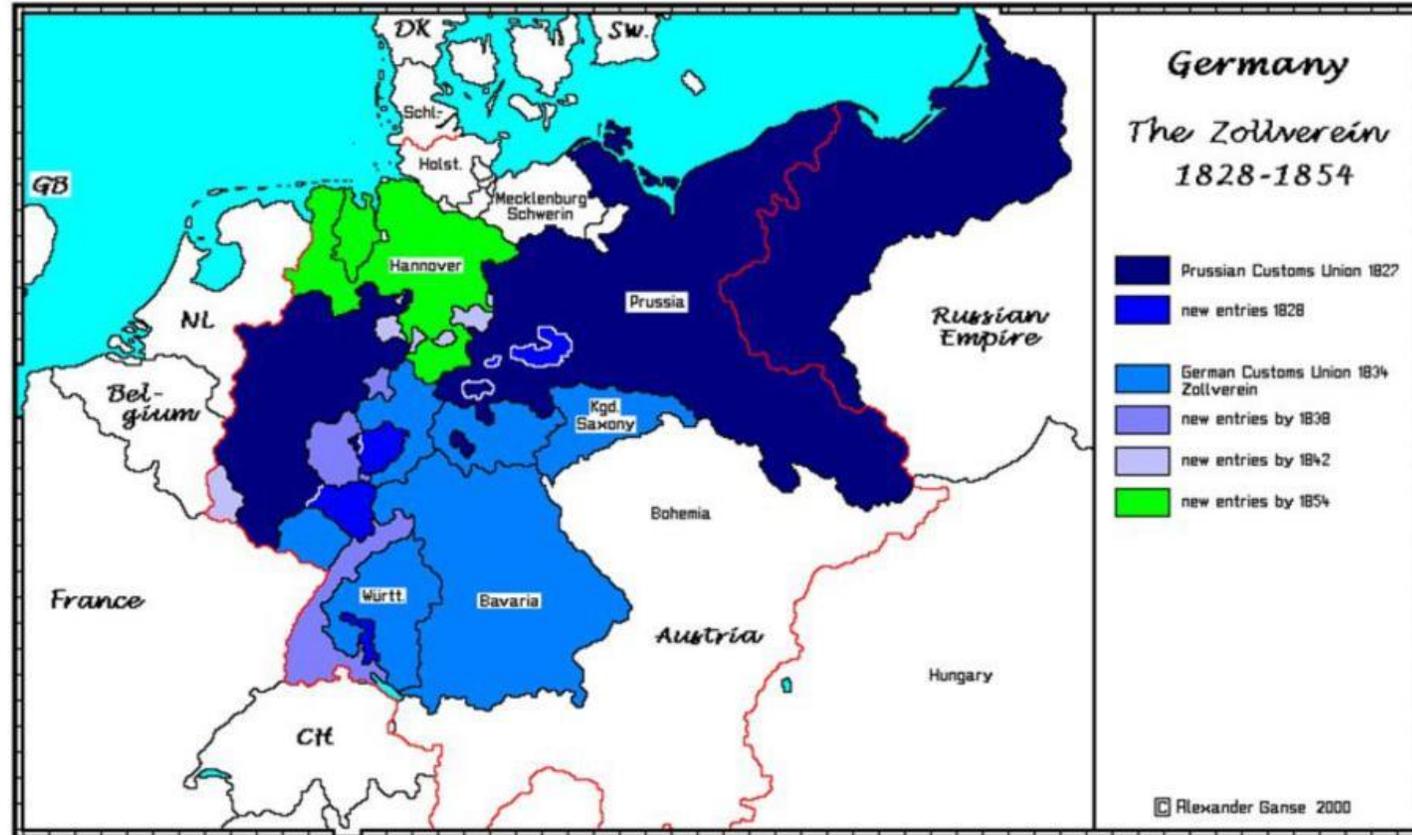


# Dalle riforme in Prussia allo Zollverein

---

- A partire dalla seconda metà del XVIII secolo, in Germania e in particolare in Prussia, iniziarono a farsi strada nuove idee in campo economico, che vedevano la frammentazione politica e amministrativa come una delle cause principali di arretratezza.
- Riforme: abolizione delle dogane interne agli stati.
- Unione doganale di tutti gli stati tedeschi (Zollverein).
- Contemporaneamente si rinnovarono e si ampliarono le infrastrutture e in particolare il sistema dei trasporti (strade, porti, ferrovie ecc.).
- Nel giro di un quarantennio la Germania si trasformò da area economica arretrata a nazione moderna e in rapida crescita.

# Lo Zollverein, unione doganale tedesca



# Fino al 1870

---

## *Il ruolo delle ferrovie*

Lo sviluppo delle vie di comunicazione, dopo il 1833, fu determinante nel creare le effettive condizioni per la realizzazione di un mercato unico. Ma le costruzioni ferroviarie furono fondamentali anche nel dare impulso all'industria siderurgica e meccanica.

## *Lo sviluppo dell'agricoltura*

Un efficiente sistema creditizio e la diffusione di forme di cooperazione tra i produttori, permisero un considerevole aumento della produttività.

## Fino al 1870

---

- Con l'affermazione dello Zollverein, l'economia tedesca entrò in una fase di rapida crescita. Tale espansione presentava già quelle caratteristiche che divennero tratti distintivi della realtà tedesca anche dopo l'unificazione politica (1871).

# Dopo il 1870

---

- **Sedan**
- **Alsazia-Lorena**
- **Impero tedesco**
- La conquista della Lorena, ricca di giacimenti di ferro, diede un forte impulso alla siderurgia tedesca. I nuovi impianti si avvalevano di tecnologie molto avanzate (procedimento Siemens-Martin). La produzione di acciaio e ghisa si giovò anche della grande disponibilità di carbone nella regione della Ruhr. Prima della fine del XIX secolo la Germania aveva già superato il Regno Unito in questo settore.

# Dopo il 1870

---

Il ruolo della banca mista;

Il ruolo dello Stato come «produttore di domanda»;

Il ruolo dell'istruzione tecnico-scientifica (scuole tecniche e professionali);

Protezione sociale.

# Dopo il 1870

---

## *I cartelli*

Una delle tendenze dell'industria tedesca fu quella delle concentrazioni: le imprese stipulavano unioni contrattuali per ridurre la concorrenza. La possibilità di tenere alti i prezzi interni, consentiva di abbassare quelli dei prodotti esportati, fino a giungere al cosiddetto *dumping*, vale a dire la vendita sottocosto.

## Produzione di ferro di Gran Bretagna, Francia e Germania 1850-1913 (1850=100)

